CATULLO, CARME 85

Odi et amo. Quare id faciam, fortasse requiris.
Nescio, sed fieri sentio, et excrucior.

**Analizza e commenta il carme 85 di Catullo sotto il profilo contenutistico, stilistico e grammaticale, proponendo infine una tua traduzione personale.**

**Ti vengono di seguito proposte nove diverse traduzioni del celebre carme 85 di Catullo, disposte in ordine cronologico dalla più antica alla più recente. Analizzane e commentane cinque, indicando infine quella che preferisci e spiegandone i motivi.**

1 -Odio e insieme amo Lesbia. Or come avviene?

Come io non so: ma il sento, e vivo in pene.

(Luigi Subleyras [1743-1814], da Libro di C. Valerio Catullo Veronese, tradotto in versi italiani a rincontro del testo latino da Luigi Subleyras nell’anno 1770, Roma, dai torchi di Mariano De Romanis e figli, 1812)

2 - Amor m’arde, e m’aggela in un, ma come?

non so; ma sol che ‘l sento e che ne pero.

(Raffaele Pastore, da Catullo, Tibullo e Properzio tradotti dall’ab. Raffaele Pastore, Stamperia Coleti, Venezia, 1797)

3 - Odio, ed amo: dimandi perché ‘l fo.

Farsi il sento, e men cruccio, ma nol so.

(Tommaso Puccini [1749-1811], da Poesie di Caio Valerio Catullo scelte e purgate, volgarizzate dal cavalier Tommaso Puccini di Pistoia, Con i caratteri de’ fratelli Amoretti, Pisa, 1815, p. 203)

4 - L’odio e l’adoro. Perché ciò faccia, se forse mi chiedi,

io, nol so: ben so tutta la pena che n’ho.

(Giovanni Pascoli [1855-1912], Traduzioni di Giovanni Pascoli raccolte e riordinate da Maria, Bologna, N. Zanichelli, 1913)

5 - Odio ed amo. - Esser può? - (tu forse dimandi). Lo ignoro;

Ma nel cuor mio lo sento, tanto che peno in croce.

(Guido Mazzoni [1859-1943], da Gaio Valerio Catullo, Poesie tradotte e postillate col testo a fronte da Guido Mazzoni, Zanichelli, Bologna, 1939, p. 151)

6 - Odio e amo. Perché questo io faccia forse domandi.

Non so; lo sento e mi torturo l’anima.

(Guido Vitali, da Gli scrittori di Roma, Garzanti, Milano, 1948)

7 - Io odio e amo. Ma come, dirai. Non lo so,

sento che avviene e che è la mia tortura.

(Enzo Mandruzzato, da Gaio Valerio Catullo, I canti, Rizzoli, Milano, 1982, p. 75; una nota [di A. Traina?] osserva che “fieri si oppone al suo attivo faciam, entrambi al centro dei rispettivi versi”)

8 - Odio e amo. Come sia non so dire.

Ma tu mi vedi qui crocifisso

Al mio odio ed amore.

(Guido Ceronetti [1927-], da Catullo, Le poesie, versioni e una nota di Guido Ceronetti, Einaudi, Torino, 1969, p. 265)

9 - Odio e amo. Mi chiedi come si può.

Lo sa il mio cuor crocifisso. Io non lo so.

(Tiziano Rizzo, da Gaio Valerio Catullo, Le poesie, a cura di Tiziano Rizzo, Newton Compton, Roma, 1983, p. 145)